

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.351. PUBBLICITA' - Roma, colonna Commerciale. Cinema L. 150 - Domentale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unita notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' 7.500 3.900 2.500 (con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.950 RINASCITA' 1.500 800 500 VIE NUOVE 2.500 1.300 800 (Conto corrente postale 1/29785)

DOPO L'INVITO DI KRUSCIOV A CHIARIRE LE INTENZIONI La preparazione dell'incontro Est-Ovest è forse giunta a un momento risolutivo

L'iniziativa sovietica ha riportato la questione ai suoi veri termini: distensione o guerra fredda - In sei mesi le tre potenze occidentali non si sono mai pronunciate sugli argomenti proposti dall'URSS per la discussione

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 17. — La preparazione dell'incontro al vertice fra gli Stati dell'Est e dell'Ovest è giunta a un punto che può essere risoluto.

Sottratto il dibattito al segreto diplomatico, e chiamata a giudicare l'opinione pubblica, ogni potenza si troverà nuovamente nell'obbligo di determinare con maggior chiarezza le proprie posizioni e di dire quindi se e come intende arrivare alla conclusione fra i capi di governo proposta dall'URSS.

I messaggi di Krusciov hanno riportato tutta la questione del vertice al livello sul suo vero terreno politico; l'hanno ricondotto, cioè, all'alternativa fra distensione e guerra fredda, ponendo ad ogni Stato la responsabilità di una scelta tra questi due termini.

L'URSS ha accettato la procedura delle consultazioni diplomatiche per la preparazione dell'incontro solo dopo alcune esitazioni, e con precise condizioni. Si chiedeva che i negoziati fossero basati su principi limitati a questioni concrete; d'altra parte si attendeva che le potenze occidentali facessero conoscere la loro opinione sui punti che da molti mesi l'URSS aveva suggerito per la discussione.

La ricerca di un accordo come il governo sovietico aveva subito espresso il suo parere sui temi sollevati da Eisenhower. Si insisteva infine perché le conversazioni fossero orientate subito verso la ricerca di un accordo sui punti di accordo. Solo entro questa cornice si accettava la proposta occidentale di mantenere segreti i preparativi, pur sapendo che era questo un pretesto per sottrarsi all'obbligo dell'opinione pubblica.

Purtroppo nessuna di queste condizioni è stata accettata. I negoziati duravano da due mesi con irritante lentezza, senza che si registrasse il minimo progresso; solo dopo un mese i negoziati occidentali hanno presentato un piano che, non solo non aggiungeva nulla di nuovo alle vecchie proposte di Eisenhower, ma ripeteva, ma con ancor più difficoltà un accordo.

Neppure oggi le tre potenze atlantiche hanno dichiarato quali punti del progetto sovietico all'ordine del giorno sono pronte a prendere in considerazione. Infine, anche se il vertice, come è stato annunciato, esse continuano ad avanzare pretese, di cui si è detto subito che rendono impossibile l'incontro.

Lo spirito dei negoziati non è stato dunque violato dalla URSS — come ha dichiarato ieri sera il Dipartimento di Stato — ma sommi dalle tre potenze atlantiche. L'URSS ha pubblicato tutti i documenti perché l'atteggiamento niente affatto conciliante nei confronti del vertice, convinto il governo di Mosca che questi non intendevano affatto preparare l'incontro al vertice.

In tali condizioni i sovietici vogliono evitare a ogni costo l'esplosione di un'opinione mondiale che li ritenga indotta a pensare che si stia facendo qualcosa di concreto in favore della conferenza e della distensione, mentre in realtà non si fa nulla; vogliono evitare proprio perché sanno che l'idea che il vertice è possibile, e che ad ogni costo bisogna impedire di soffocarla. Contro questo pericolo essi avevano messo in guardia fin dall'inizio. Oggi possono farlo con maggiore franchezza pubblicando la discussione.

Questo è quanto riguarda la procedura. Ma le cose diventano ancor più chiare se si esamina la sostanza. L'unico minimo di buona volontà da parte occidentale, e senza il quale non era neppure il caso di cominciare a negoziare, consisteva nel rinunciare a porre in discussione il regime interno delle democrazie popolari. Si era detto fin dall'inizio che persino inutile parlarne. Sono richieste che un Paese può essere costretto ad accettare solo dopo una capitolazione bellica senza condizioni.

Per chiarire tutta l'assurdità di una simile proposta, si era fatto il paragone a parti invertite: chi, in occidente, prenderebbe sul serio l'URSS se questa volesse discutere il regime capitalistico che vige in quei Paesi? Ora, non si può sperare di essere presi sul serio quando si avanzano le stesse pretese nei confronti dei Paesi socialisti. Accantonare questo tema propagandistico, era, dunque, la premessa indispensabile di un serio lavoro. Invece gli occidentali continuano ad insistere anche dopo settimane di negoziati.

Altro argomento importante: la riunificazione tedesca. In questo caso, evidentemente, un problema esistente e ha un suo aspetto internazionale. Le opinioni sono però troppo radicalmente opposte perché si possa sperare in una soluzione. Sollevare questo problema significa aprire una discussione che si risolve in un fallimento. La semplice saggezza consiglia quindi di accantonarlo. Lo stesso Adenauer, per non assumersi la responsabilità di un insuccesso dei negoziati, aveva dichiarato che non bisognava fare della riunificazione tedesca la condizione per la riunione dei capi di governo. Le tre potenze atlantiche invece continuano a insistere su questo punto, pur sapendo che il grado di giunzione ad un'intesa con l'URSS.

La stessa impostazione, tendente in pratica ad escludere qualsiasi accordo, riappare anche per altri problemi. Si guardi, a esempio, la questione degli scambi. La URSS propone di esaminare intanto un tema che sia valido per un convegno inter-statale, e quello dei rapporti fra Stato e Stato. Nella sua proposta si parla solo di traffici commerciali e di contatti culturali. Gli Stati Uniti, invece pretendono di discutere gli aspetti interni di uno Stato che possono essere solo di competenza nazionale. Si potrà pensare quello che si vuole delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

In questo caso, evidentemente, un problema esistente e ha un suo aspetto internazionale. Le opinioni sono però troppo radicalmente opposte perché si possa sperare in una soluzione. Sollevare questo problema significa aprire una discussione che si risolve in un fallimento. La semplice saggezza consiglia quindi di accantonarlo. Lo stesso Adenauer, per non assumersi la responsabilità di un insuccesso dei negoziati, aveva dichiarato che non bisognava fare della riunificazione tedesca la condizione per la riunione dei capi di governo. Le tre potenze atlantiche invece continuano a insistere su questo punto, pur sapendo che il grado di giunzione ad un'intesa con l'URSS.

La stessa impostazione, tendente in pratica ad escludere qualsiasi accordo, riappare anche per altri problemi. Si guardi, a esempio, la questione degli scambi. La URSS propone di esaminare intanto un tema che sia valido per un convegno inter-statale, e quello dei rapporti fra Stato e Stato. Nella sua proposta si parla solo di traffici commerciali e di contatti culturali. Gli Stati Uniti, invece pretendono di discutere gli aspetti interni di uno Stato che possono essere solo di competenza nazionale. Si potrà pensare quello che si vuole delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

In questo caso, evidentemente, un problema esistente e ha un suo aspetto internazionale. Le opinioni sono però troppo radicalmente opposte perché si possa sperare in una soluzione. Sollevare questo problema significa aprire una discussione che si risolve in un fallimento. La semplice saggezza consiglia quindi di accantonarlo. Lo stesso Adenauer, per non assumersi la responsabilità di un insuccesso dei negoziati, aveva dichiarato che non bisognava fare della riunificazione tedesca la condizione per la riunione dei capi di governo. Le tre potenze atlantiche invece continuano a insistere su questo punto, pur sapendo che il grado di giunzione ad un'intesa con l'URSS.

La stessa impostazione, tendente in pratica ad escludere qualsiasi accordo, riappare anche per altri problemi. Si guardi, a esempio, la questione degli scambi. La URSS propone di esaminare intanto un tema che sia valido per un convegno inter-statale, e quello dei rapporti fra Stato e Stato. Nella sua proposta si parla solo di traffici commerciali e di contatti culturali. Gli Stati Uniti, invece pretendono di discutere gli aspetti interni di uno Stato che possono essere solo di competenza nazionale. Si potrà pensare quello che si vuole delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

In questo caso, evidentemente, un problema esistente e ha un suo aspetto internazionale. Le opinioni sono però troppo radicalmente opposte perché si possa sperare in una soluzione. Sollevare questo problema significa aprire una discussione che si risolve in un fallimento. La semplice saggezza consiglia quindi di accantonarlo. Lo stesso Adenauer, per non assumersi la responsabilità di un insuccesso dei negoziati, aveva dichiarato che non bisognava fare della riunificazione tedesca la condizione per la riunione dei capi di governo. Le tre potenze atlantiche invece continuano a insistere su questo punto, pur sapendo che il grado di giunzione ad un'intesa con l'URSS.

La stessa impostazione, tendente in pratica ad escludere qualsiasi accordo, riappare anche per altri problemi. Si guardi, a esempio, la questione degli scambi. La URSS propone di esaminare intanto un tema che sia valido per un convegno inter-statale, e quello dei rapporti fra Stato e Stato. Nella sua proposta si parla solo di traffici commerciali e di contatti culturali. Gli Stati Uniti, invece pretendono di discutere gli aspetti interni di uno Stato che possono essere solo di competenza nazionale. Si potrà pensare quello che si vuole delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.

Significa questo che bisogna discutere solo le questioni proposte dall'URSS? Nemmeno per sogno. Significano invece che vanno affrontati quei problemi, per i quali esistono ragionevoli prospettive di accordo. L'URSS ha semplicemente elencato una serie di suggerimenti. Se gli interlocutori non vorranno accettarli in blocco se ne potrà scegliere una parte. Per questo occorre però sapere cosa ne pensino gli occidentali. Ora invece, sebbene se ne parli da sei mesi, nessuna delle tre potenze né in segreto né in pubblico ha ancora preso posizione su quelle proposte. Anche questo particolare è stato giudicato a Mosca come un tentativo di far scivolare via l'iniziativa sovietica.



LOS ANGELES — Questa è Kathy Grant Crosby, moglie del noto cantante Bing Crosby. La polizia ha arrestato il quarantottenne Wilburn Davison per aver tentato di rapirla. Davison è stato arrestato e rinviato al piano quando si è accorto che la signora Crosby è inelutata. (Telefoto)

Si inaugura oggi a Praga l'11° Congresso del P. C.

E' già arrivata la delegazione del P.C.I. - Le linee fondamentali delle tesi pregressuali, sulle quali discuteranno i comunisti cecoslovacchi

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 17. — L'undicesimo congresso del Partito comunista cecoslovacco inizierà i suoi lavori domani mattina nel salone del parco della cultura di Praga. Già numerose delegazioni di rappresentanti dei partiti comunisti sono giunte da tutto il mondo. Oggi è arrivata anche la delegazione italiana, della quale fanno parte i compagni Velio Spano, della direzione del P.C.I., Alberanti del C.C., e Maria Antonietta Maciaccio, direttrice di «Vie Nuove».

Il rapporto di attività che il primo segretario del Partito e presidente della Repubblica Antonov Novotny presenterà al Congresso è stato approvato nell'ultima sessione del Comitato centrale del Partito. Il Comitato centrale ha così riassunto la prima parte della discussione pregressuale, che si è svolta nel partito sulla base

delle tesi che erano state presentate circa due mesi addietro. Al punto finale sui risultati della discussione verrà invece fatto soltanto dal congresso ma sin da ora si può dire che il dibattito ha pienamente colto l'importanza dei cinque punti che costituiscono l'ossatura centrale delle tesi politiche presentate dal Comitato centrale. Cioè: effettuare il passaggio totale ad una grande produzione cecoslovacca in agricoltura; liquidare gli ultimi resti dell'antagonismo di classe nel partito cecoslovacco; assicurare un aumento continuo del tenore di vita del popolo; aumentare al massimo la partecipazione attiva dei lavoratori all'amministrazione dello Stato; completare la rivoluzione culturale e rendere ancora più profonda l'unità del popolo.

Su due questioni la discussione si è soffermata in maniera particolare: quella della liquidazione dei residui borghesi nella società e quella della partecipazione del popolo alla gestione dello Stato. La prima riguarda soprattutto le campagne, dove la produzione socialista cecoslovacca dovrà diventare la protagonista della lotta per l'aumento della produzione, per l'aumento del rendimento unitario, per la realizzazione di un più elevato grado di automazione, per dimostrare in definitiva la superiorità della grande produzione socialista su quella privata.

Su questo punto, la discussione è giunta a conclusioni definitive: la liquidazione dei residui borghesi nella città e nelle campagne va affrontata non con procedimenti burocratici ma sul concreto di azione politica che si basi da un lato sulla forza della grande produzione socialista e dall'altro sulla capacità di agitazione e di direzione politica dei comunisti.

Per quanto riguarda la partecipazione del popolo alla gestione dello Stato socialista la discussione è stata abbastanza vivace soprattutto nelle fabbriche. Qui i lavoratori hanno discusso dei compiti e delle attività del movimento sindacale il quale, in un'organizzazione di tipo democratico, deve assicurare la libertà di azione politica dei comunisti.

Per quanto riguarda la partecipazione del popolo alla gestione dello Stato socialista la discussione è stata abbastanza vivace soprattutto nelle fabbriche. Qui i lavoratori hanno discusso dei compiti e delle attività del movimento sindacale il quale, in un'organizzazione di tipo democratico, deve assicurare la libertà di azione politica dei comunisti.

Per quanto riguarda la partecipazione del popolo alla gestione dello Stato socialista la discussione è stata abbastanza vivace soprattutto nelle fabbriche